

SOPRAWISSUTI

Drammatico | Francia | 2022 | 93'

Regista	Guillaume Renusson
Sceneggiatura	Guillaume Renusson e Clément Peny
Cast	Denis Ménochet, Zar Amir Ebrahimi, Victoire du Bois
Festival e Premi	Rome International Film Festival Awards 2023 “Miglior film internazionale” Valdarno Film Festival 2023 Premio “Amedeo Fabbri” - Miglior Interpretazione maschile a Denis Ménochet Social World Film Festival “Miglior lungometraggio internazionale”

SINOSI

Dopo un grave incidente stradale, nel quale ha perso la vita sua moglie, Samuel, in piena riabilitazione mentale e fisica, sente il bisogno di stare da solo e decide di ritornare nel suo chalet nel cuore delle Alpi italiane. Una notte, una giovane donna si introduce nella sua baita per rifugiarsi dalla tormenta di neve. È straniera e vuole raggiungere la Francia attraversando la montagna. Samuel non vuole mettersi nei guai, ma davanti a questa situazione di estremo pericolo, decide di aiutarla. Non immagina che al di là dell'ostilità della natura, dovrà affrontare la cattiveria dell'uomo...



TEMATICA

La tematica centrale del film "Sopravvissuti" si concentra sulla necessità dei migranti di affrontare viaggi lunghi e pericolosi, spinti dalla ricerca di una vita migliore e dalla speranza di riunirsi alle persone care. Questo aspetto mette in evidenza la vulnerabilità e la determinazione di chi, per vari motivi, si trova costretto a lasciare la propria casa. La giovane migrante, nel suo viaggio, cerca non solo una meta fisica, ma anche un senso di appartenenza e una nuova identità in un contesto spesso ostile. Samuel, dal canto suo, è in una fase di ricerca di sé dopo la perdita della moglie, e l'incontro con la giovane donna rappresenta un'opportunità di riconnessione con il mondo esterno.

Samuel decide di aiutare la giovane migrante, dimostrando che l'umanità può prevalere anche in contesti di paura e diffidenza. La tormenta di neve simboleggia non solo le difficoltà fisiche del viaggio, ma anche le sfide emotive e sociali che i migranti devono affrontare. La cattiveria dell'uomo, rappresentata da potenziali antagonisti, evidenzia come la natura non sia l'unico nemico; spesso, l'umanità stessa può essere una fonte di pericolo.

Per Samuel, il viaggio con la migrante diventa un percorso di riscatto. Aiutando un'altra persona, ritrova uno scopo e una ragione per continuare a vivere, suggerendo che la connessione con gli altri è fondamentale per superare il dolore e rigenerarsi. Il film affronta anche la tensione tra le leggi che regolano l'immigrazione e le scelte morali individuali. Samuel si trova a dover decidere tra ciò che è legalmente giusto e ciò che sente essere eticamente corretto, ponendo interrogativi sulla giustizia sociale.

TECNICHE DI REALIZZAZIONE

Le tecniche di realizzazione impiegate nel film comprendono inquadrature che mettono in risalto i suggestivi paesaggi di alta montagna, creando un'atmosfera visivamente coinvolgente. I dialoghi, sebbene siano limitati, contribuiscono a mantenere un forte ritmo in stile western. Questo approccio permette di trasmettere in modo efficace l'ansia e la tensione che vivono i protagonisti, costantemente in preda alla paura di essere catturati. La combinazione di paesaggi mozzafiato e un ritmo incalzante crea un'esperienza immersiva e avvincente per lo spettatore.



SPUNTI DIDATTICI

Il film offre spunti didattici profondi e significativi, affrontando temi universali e attuali. La solidarietà emerge attraverso l'atto di aiutare chi si trova in difficoltà, come dimostra Samuel nel suo incontro con la giovane straniera. Questa scelta evidenzia l'importanza dell'amore e dell'umanità, sottolineando come, in momenti di crisi, si possano instaurare legami significativi. L'amicizia, che si sviluppa nonostante le differenze, diventa un faro di speranza in un contesto di avversità. Inoltre, il film invita a riflettere sul razzismo, e dell'immigrazione proponendo una decostruzione di pregiudizi e mostrando come la vera connessione tra le persone possa superare le barriere culturali. Questi temi si intrecciano, creando una narrazione potente che incoraggia una visione più aperta e inclusiva del mondo.

NOTE DI REGIA

Quando ero studente, aiutavo una famiglia che veniva dall'Angola: una madre e i suoi due figli. Il padre era deceduto. Mi occupavo delle loro pratiche amministrative e accompagnavo i bambini al sostegno scolastico. A Parigi, appartenevo a un'associazione in cui giravo dei cortometraggi insieme a degli esiliati. Sono rimasto colpito nel vedere che la dinamica del lutto, così come la conosciamo, era molto simile a quella nel loro paese. Con Clément Peny, il mio co-sceneggiatore, un giorno abbiamo immaginato una scena : un uomo che offre la carta di identità di sua moglie scomparsa a una rifugiata per permetterle di attraversare il confine. Ai miei occhi, c'era una concentrazione di molte sfide, sia sociali, che politiche, ma anche legate all'intimità... Credo che sia per questa scena che ho realizzato questo film: è sempre stata lì, la sceneggiatura è stata costruita intorno ad essa.

